Anno IV. -N. 1170 Trieste, Lunedì 23 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. -6 N. 1170

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 16 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Fallimento e disordini. TULA 21. Fu dichiarata l'insolvenza dei fratelli Wasilkow, con un passivo di parecchi milioni. Le fabriche furono chiuse; gli operai si rivoltarono e s'unirono ad operai di altri stabilimenti. Il movimento assume carattere minaccioso.

Malfattori. PARIGI 21. La polizia arrestò un'intera associazione di malfattori, costituita da 40 individui.

Sciopero. MONS 21. La situazione è migliorata. Le donne scioperanti dichiarano che lo sciopero deve finire. Stamane 400 di esse ritornano al lavoro.

Sommaruga. ROMA 21. I creditori di Sommaruga tennero una riunione. Decisero di vendere la proprietà della *Cronaca Bizantina* per 5000 lire, quella della *Domenica Letteraria* per lire 3000, e di liquidare il deposito librario.

Precauzioni. LEOPOLI 22. Telegrafano da Pietroburgo che quella rappresentanza cittadina ha votato 100.000 rubli per misure di precauzione contro il colera, e si è rivolta al ministero dell'interno perchè accordi 300.000 rubli all' uguale scopo

La congestione di Bismarck. PARIGI 21. L'*Havas* e l' *Intransigeant* hanno publicato la voce che Bismarck, essendo a tavola, sia stato attaccato da congestione cerebrale. Trasportato subito a letto, non riprese i sensi che mezza ora dopo. Il dottor Schweininger, che trovavasi al palazzo, gli prestò le sue cure. Una folla considerevole si accalcò tutto il pomeriggio davanti il palazzo. Queste voci sembrano senza fondamento. Almeno, non deve essere stato nulla di grave, perchè il cancelliere è stato a render visita al principe di Galles.

Terremoti in Sicilia. CATANIA 21. Ieri vi furono dei terremoti a Paternò, Biancavilla e Allernò. Si osservò a Catania una notevole agitazione negli strumenti microsismici.

Fallimento. PARIGI 21. La crisi commerciale e finanziaria che affligge Parigi è stata causa di un nuovo disastro. La conosciutissima ditta di gioielleria Leroy, che aveva i magazzini nel Palais Royal, ha dichiarato fallimento. Il passivo è di circa un milione. Molti creditori del Leroy lo accusano di fallimento doloso.

Furto considerevole. PARIGI 22. Nella tesoreria di Rouen fu scoperto un furto di 80 mila franchi.

Deputato aggredito. VIENNA 21. Il deputato ungherese Rondi venne bastonato, dal marito della sua amante, mentre usciva dalla Camera.

La fucilazione di Costanzo. VENEZIA 21. Come ormai non era più dubbio, la domanda di grazia pel soldato Costanzo, l'assassino della caserma di S. Giustina a Podova, fu rigettata. Il patriarca recavasi ieri a visitare il condannato, e vuolsi gli abbia annunziato l'insuccesso delle sue pratiche, esortandolo a raccomandarsi a Dio e sperare in lui. Stamattina alle ore tre, le rappresentanze di tutti i corpi qui di guarnigione, con bandiera e musica, arrivarono presso il forte del Lido nel campo del bersaglio. Erano le 4 e mezzo, quando giungeva il condannato sulla barca dei detenuti. Era scortato da sei soldati di fanteria e da tre carabinieri. Apparisce calmo e forte. È oltremodo pallido. Esprime sensi di sincero pentimento al frate confessore che gli sta a fianco. Fermatosi, Costanzo domanda perdono ai superiori e alle famiglie dei compagni uccisi, ch' egli rimpiange.

Alle cinque vien data lettura della sentenza che condanna Costanzo a esser fucilato nella schiena. Questi è condotto in mezzo al quadrato, dove verrà eseguita la sentenza. Si accosta un sottoufficiale per bendarlo. Costanzo rifiuta energicamente. Il frate confessore si appressa al paziente e gli raccomanda la calma e la fiducia in Dio. Soggiunge:

— Pensa, figlio mio, che omai non ti restano che pochi momenti di vita.

— *Lo saccio!* risponde Costanzo. Quindi si dà a baciare ripetutamente il Crocefisso.

Costanzo siede sullo sgabello con le spalle rivolte verso il lato chiuso del quadrato. Appena avanzatosi il plotone di esecuzione, Costanzo non potè resistere alla curiosità e voltò la testa per vedere quanto accadeva. Alle cinque e 20, l'aiutante maggiore col segno della sciabola ordinava il fuoco.

Costanzo, fulminato, cadeva con la faccia avanti, colpito da 4 palle nella nuca, tre al collo, una alla spalla.

Constatata la morte istantanea, le truppe partirono. Rimasero il medico, il frate e pochi soldati che chiusero il cadavere nella bara, quindi lo seppellirono nel cimitero del Lido. Tutto fecesi nella massima segretezza; nessuno ebbe accesso al forte del Lido, nè veniva permesso di fermarsi sui bastioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 6 m. 18 p. Leva il sole ore 5.58, tram. 6.10. — *Oggi*: S. Vittoriano m. — *Domani*: S. Latino vesc. — S. Simeone m. — Termometro C. ore 2 ant. 9.6, ore 7 pom. 11.3. — Altezza barometrica 760.1.

Il congresso della Banca Popolare. Al congresso tenutosi ieri nella sala superiore dell'edificio di Borsa, intervennero 118 azionisti. Presiede l'avvocato Giacomo Dr. Tonicelli. Rappresenta l'autorità politica il cav. Alberto Conti. È presente il notaio Carlo Dr. Zorzi.

Il segretario signor Vito Padoa, prelegge il resoconto della gestione 1884, dal quale risulta l' andamento prospero della Banca popolare, specialmente in considerazione delle poco floride condizioni economiche della città.

Risulta dal bilancio, di cui ci occuperemo in seguito, un dividendo del $5^{1}/_{2}$ per cento, pari a fiorini 2.75 per azione.

Il presidente apre la discussione; nessuno prende la parola.

Viene data lettura del resoconto del Comitato di censura che constata la regolarità dell'azienda, dopodichè il congresso approva, ad unanimità, il bilancio.

Depositate le schede vengono nominati 5 azionisti a farne lo spoglio. Su proposta del signor Cesare Combi è votato un ringraziamento alla Direzione ed al Comitato di censura per la cura e lo zelo dimostrato.

Risultano eletti a maggioranza di voti a *Direttori* i signori: G. Luigi Adami, Filippo Artelli, Carlo Jellersitz. A *Censori*, i signori: Giovanni Acquaroli, Pietro Braida, F. G. Lazzarini.

Oggetti rinvenuti Furono deposititati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Una pellegrina di finto ermellino, rinvenuta in piazza della Borsa. — Un viglietto di cancello, rinvenuto in via Ponterosso dalla sig.a Anna Mokrich. — Una chiave, rinvenuta in via Barriera vecchia. — Una chiave, rinvenuta dal Fattorino N. 27 in via S. Antonio. — Due chiavi unite, rinvenute in via Barriera vecchia dalla sig.a Francesca R. — Un importo di danaro, rinvenuto in via delle Poste dal sig. Giacomo Pappa.

Società degli alpinisti. Domenica 29 corr., alle ore $12^{1}/_{2}$ pom., la Società degli alpinisti terrà un Congresso generale ordinario nella sala degli Ingegneri ed Architetti (riva Mandracchio N. 3) gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del P. V. del Congresso di S. Canciano. 2) Presentazione del Bilancio sociale per l'anno 1884. 3) Lettura del resoconto virtuale dell'anno trascorso. 4) Relazione del Comitato grotte sulla sua operorità nel 1884. 5) Determinazione del luogo e del piano d'escursione pel III Convegno alpino. 6) Proposta di modificazione dello Statuto sociale.

La modificazione si riferisce principalmente all'unione delle Società alpine di Gorizia e dell' Istria percui la Società triestina prenderebbe il nome di „Club alpino delle Alpi Giulie."

Succursale per l' impostazione di colli e pacchi. Affine di poter corrispondere alla maggiore affluenza di spedizioni postalli (colli e pacchi) che si verifica anche nella ricorrenza delle feste pasquali, viene istituito provvisoriamente un ufficio succursale d' impostazione al piano terra della casa N. 9 via Molin piccolo, con ingresso dal lato della piazza della Zonta.

Tale ufficio funzionerà dal giorno 23 andante fino al 4 prossimo aprile.

L' orario per l' impostazione è fissato dalle ore 9 antim. alle ore 6 pom. Peraltro il tempo utile d'impostazione per la spedizione in giornata è limitato fino alle ore 5 pomeridiane.

Oltre a ciò, tale ufficio è specialmente riservato al servizio di quegli impostanti, che effettuano comulativamente l'impostazione di molti pachi da cinque chilogrammi ciascuno.

Alla fiera degli amici dell'infanzia. La gente entra e si avanza timidamente nella sala della Filarmonica. Entra con incertezza, con un po' di trepidanza. Ognuno ha fornito il suo borsellino, ognuno ha fatto il conto di quello che presso a poco spenderà, ma basteranno poi e non ci sarà rischio di fare una brutta figura?

Ecco la domanda principale. C' è una lotta tra la volontà di cooperare a seconda delle proprie forze all'opera della carità e il timore di trovarsi impacciati nel versare tra le mani di una bella signora una somma che sta in ragione del potere, non del volere.

La sala è un incanto. I chioschi diversi illuminati da cento e cento palloncini di gas fanno un effetto abbagliante. Vi avanzate dinanzi al primo chiosco e vedete che il vostro fiorino è accolto con l'eguale sorriso e con lo stesso *grazie* con cui è accolta la nota da 5 fiorini del vostro vicino, un ricco milionario. Provate sempre la sensazione di prima, ma la trepidanza è scomparsa. Voi vi dite che in proporzione del ricco Creso voi offrite di più, vi pare che tutti lo riconoscano, e questo sentimento vi rasserena.

Le signore e le signorine hanno un sorriso per tutti che vi incoraggia. Vi fanno capire che l' opera della carità è santa e che ognuno deve contribuirvi a seconda del proprio stato.

Le telette sono elegantissime, ma è bandito il lusso soverchio che potrebbe contrastare con l'opera della beneficenza e richiamare alla mente l'epigramma.

Il *berceau* delle fioraie è un incanto. Le signore portano degli eleganti cappellini di fiori. Si è in piena primavera.

Il chiosco delle belle arti è addirittura una esposizione.

Il *Circolo artistico* ha contribuito per mezzo dei nostri migliori artisti all'opera della carità. Beda e Crevatin hanno mandato due teste di donna. Conti e Rendich due terracotte. La prima *Dopo il ballo*, qualche cosa di magnifico, ha trovato subito l'acquirente. L'altra, bellissima davvero, è intitolata *Ciolème*! Scomparini ha di suo due *Costumi* ad acquerello. Tominz una tavolozza *Sport*. Lonza una figurina di donna in costume presente. Garzolini un graziosissimo *Paesaggio* ad olio. Marass ha uno *studio di costume* di donna araba ad acquerello e un motivo di Venezia ad olio. Zampieri ha un fortunato schizzo ad olio: *Rovina romana*.

Ci sono ancora lavori pregevolissimi di Savorgnani, Scholtian, Gallico, Pogna, Hess.

Le signore pure non hanno mancato in quel padiglione, sotto l'insegna della tavolozza. Rimarcabile, fra i pregevoli lavori, un tamburello della signora Eugenia Tedeschi; una ridda di bambini che sfondano il tamburello ed escono festosi dagli strappi arrampicandosi su rami capricciosi di fiori. Poi notiamo moltissime tele e tavolozze sulle quali ci fermeremo un altro giorno.

Tutti gli altri chioschi sono ammirati. Da quello delle chincaglierie, che colpisce per la originalità degli enormi ombrelli che lo sostengono, a quello delle sigaraie con gl' immensi virginia che sopportano l' alto baldacchino che va a finire nella galleria.

Il *buffet* è sempre animato. Il bicchiere di birra non costa che 20 soldi. Pastine, cioccolatte, boccettine, e tanti altri dolciumi 10, 20 e 30 soldi. Wünsch, dicono, protesterà contro la concorrenza.

Il banco della *roulette* è attorniato da gente che giuoca o sta a vedere a giuocare. La posta è piccola: 50 soldi. Nel banco dell'azzardo invece di donne stanno uomini; vediamo i signori Guido d'Angeli, Currò, Ralli, Mimbelli e Megari.

Il banco della lotteria, un fiorino al numero, è tenuto alternativamente dai sigg. Fano e Emilio Morpurgo.

I direttori della Società degli Amici dell'infanzia girano e fanno gentilmente da Ciceroni a chi richiede l'opera loro.

Ieri la fiera fu frequentata approssimativamente da circa 1000 persone.

Non si conoscono ancora cifre degli incassi; saranno rese publiche a fiera finita. Si presume che ieri, da mezzogiorno alle due, siano stati incassati circa 3000 fior.

Oggi la fiera resta chiusa. Sarà aperta domani, dalle ore 7 alle 10 pom.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 21 alle 2 pom. del 22:

Vaiuolo. Colpiti 4 e precisamente: nel distretto di S. Vito 2, di S. Giacomo 1, di S. Giovanni 1. — *Difterite e Croup.* Colpiti 2.

Troppo giusto! Alcuni agenti di barbieri ci scrivono pregandoci di renderci interpreti del loro desiderio, perchè i principali si accordino di chiudere al mez-

---

Il delitto del parco Newton *)[12]

Ma tutto ha una fine, e presto arrivarono delle lettere del signor Perrins, che chiamavano Lionello al Parco Newton.

Il vecchio notaro non poteva far nulla senza di lui; e per conseguenza i due sposi doverono separarsi per qualche settimana; ma, lasciandosi, dissero che si sarebbero scritti tutti i giorni.

VI.

I primi giorni al Parco Newton.

Tanto era il freddo e l' umido, quella sera, al Parco Newton, che nella sala da pranzo, era stata tirata presso al fuoco una piccola tavola apparecchiata per due persone, e isolata con un paravento orientale dal resto di quella gran sala, dove sarebbero entrate comodamente cinquanta persone.

All' orologio erano le sette e dieci, e Lionello cominciava a perdere la pazienza.

— Non capisco che cosa possa ritenere per sì lungo tempo Perrins, che è sempre tanto esatto - diceva fra sè Lionello. - Non vo' credere che sia malato.

E già si preparava a suonare il campanello per saper le nuove del notaro, quando Perrins entrò nella sala, e si pose a tavola, scusandosi con un'aria così preoccupata da far pensare a Dering che vi fosse qualche cosa di grosso. E quando il cameriere, che aveva servito la prima pietanza si ritirò, il notaro si decise a parlare.

— Signor Dering - disse - ho da farvi sapere una cosa di grande importanza. Il mio ritardo è dovuto tutto ad una scoperta che io ho fatto un' ora fa.

— Spero che non mi annunzierete che le mie 11.000 lire di rendita sono andate in fumo!

— No, no, signor Dering. Le nuove che io vi porto, quantunque le sien brutte, non arrivano a codesto punto. Cercando dianzi di rimettere in ordine i fogli di vostro zio, ho scoperto.... indovinate che cosa, signore, indovinate.

— Un altro testamento, forse?

— Non precisamente un altro testamento; ma un codicillo al testamento, che già conosciamo.... scritto di mano del testatore stesso, fatto in buona forma, e con la data di tre mesi fa.

— E qual è il contenuto di questo importante documento? domandò Lionello, nascondendo la sua emozione sotto un'apparente indifferenza.

— Ecco qua: Se voi, Lionello Dering, morirete celibe o senza figli legittimi, la proprietà di tutto quello che vi ha legato vostro zio, passerà a vostro cugino Kester Saint George, o ai suoi figliuoli!

— È tutto questo? - domandò dopo aver ripreso fiato, Lionello.

— Sì, signore, e al vostro posto, mi parrebbe di già abbastanza!

— Ma dunque, nessuno potrà toccare questa eredità finchè vivrò io?

— No, certo!

— Il resto m' importa poco: desiderate una sogliola o qualche....?

— Mi tranquillizzo a vedere come prendete freddamente questa nuova clausola. È vero però che vostro zio non avrebbe potuto diseredare completamente i discendenti di vostro cugino.

— A proposito, ditemi, avete visto Kester, o ne avete ricevute notizie dopo la morte dello zio.

— Ho avuto soltanto le sue nuove. Mi scrisse da Parigi pochi giorni dopo i funerali di vostro zio, dandomi il suo indirizzo e pregandomi di mandargli una copia del testamento; cosa che fecia corso di posta.

— Il suo indirizzo, a Parigi? Mi sembra strano! Avrei giurato di averlo visto a Londra sul ponte di Westminster, la notte dopo che lo zio fu seppellito.

— Uno che lo somigliava, caro signore; non vi è cosa che, a Londra, possa accadere più facilmente.

Dering non insistè su ciò, ma non ne rimase punto convinto. Era proprio Kester quello che aveva visto. E quello sguardo pieno di odio mortale che non poteva dimenticare era proprio di suo cugino.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

zogiorno della seconda festa di Pasqua tutti gli esercizi da barbiere e ciò in appoggio alla concorde chiusura avvenuta lo scorso anno nella medesima circostanza.

Noi appoggiamo pienamente la domanda degli agenti, parendoci equo ed umano quanto chiedono e non dubitiamo che nessuno fra i principali vorrà negare un dopopranzo di libertà che non pregiudica minimamente i loro interessi.

Le gallerie del teatro Comunale. Riceviamo e publichiamo.

Stimatissimo Signor Redattore!

Interesso la di Lei ben nota cortesia onde pregarla di farsi interprete d'un desiderio sentito da una gran parte di publico frequentatore di teatri.

Quando si costruiva il Comunale si prometteva che sarebbero due gallerie con differente prezzo, e ciò per comodo di quel publico che non potendo permettersi il lusso di spendere due fiorini in platea, e non volendo nemmeno pigiarsi in loggione, potesse approfittare della I galleria; ma purtroppo il teatro rimase nello stato primitivo, cioè: platea e loggione; e per la classe media non si è pensato. Appena riaperto il Comunale vi erano i posti in I galleria che si pagavano a soldi 80, ma ora vennero soppressi.

Essendo adesso la stagione teatrale agli sgoccioli, non potrebbe la spettabile impresa ribassare il prezzo d' entrata alla I galleria, tenuto conto che l' *Excelsior* venne già tante volte rappresentato? Ciò apporterebbe molta sodisfazione ad una gran parte di publico, e ritengo per certo che l' impresa non ne perderebbe venendo in conseguenza aumentato il concorso.

Certo, signor Redattore, che ella vorrà spendere due parole in proposito, la ringrazio anticipatamente.

suo dev.mo
G. G.

Pazza. Il civico nosocomio accolse, ieri, nella sala degli alienati, la signora Caterina T., d' anni 33, da S. Peter su quel di Gorizia. La povera donna trovandosi in istrada, aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale. Alcuni passanti se ne avvidero e chiamata una vettura, la fecero accompagnare allo spedale.

Teatro Armonia. Ferravilla nel *Maester Pastizza*, ha ottenuto l' abituale successo d'applausi e d'ilarità.

Il teatro era bellissimo.

Questa sera, col programma già annunziato, ha luogo la serata d' onore di Edoardo Ferravilla, il simpatico artista così caratteristico e tanto intelligente.

Indubbiamente il teatro sarà pieno.

Teatro Filodramatico. Folla straordinaria alla sesta replica della *Dionisia* e molti applausi. Questa sera si replica ancora.

Per domani è annunciata *Maternità*, di Rio de Riva, che è attesa con vivo interesse. Venerdì serata d'onore della sig.a Pia Marchi-Maggi.

Politeama Rossetti. Gran folla alle due rappresentazioni di ieri. Per indisposizione d'uno dei fratelli Amato, non ebbe luogo l'*entrata* dei violinisti. La cavallerizza sig.a Bujo, nell'eseguire i suoi esercizî senza sella, cadde ripetute volte da cavallo. Allorquando il publico la vide bocconi sull'arena, gridò: *basta basta!* ma la brava cavallerizza volle seguitare gli esercizî e se ne ebbe applausi fragorosi. Benissimo gli altri, in ispecie la famiglia Whiteley. Notiamo un fatto che non va sempre a sangue di chi ne è, ci si passi la frase, *vittima*. Alcuni *clowns* hanno l'abitudine di appropriarsi del cappello o di altro oggetto di alcuno fra gli spettatori, allo scopo di far ridere. Il publico, ride, ma a chi tocca di farne le spese non sempre lo scherzo riesce bene accetto.

Questa sera beneficiata di *Tony* l' imbecille.

Anfiteatro Fenice. Ieri all'ultima rappresentazione gli applausi fioccarono fragorosi, insistenti. Un anonimo fece pervenire alla piccola Elvira Marasso un bellissimo *bouquet* di magnifici fiori in zucchero, due bambole ed una bomboniera.

Questa mane, alle 7, la compagnia parte alla volta di Pola.

— Mercoledì 25 corr., che è giorno festivo avrà luogo la prima rappresentazione diurna della compagnia Bellotti-Bon diretta dal cav. Maggi. Si rappresenta la *Dionisia*, il fortunato lavoro di Dumas, che ebbe già 6 repliche al teatro Filodramatico

Causa un bicchiere di più. Il cocchiere ventenne Giacomo Cecutti - che abita in S. M. M. Superiore N. 20 - scendeva, l'altra sera, col suo veicolo la strada di Prosecco. Il Cecutti, a Prosecco, aveva alzato un po' il gomito - va del resto compatito; è tanto buono il vino di lassù! - percui il cavallo da lui guidato faceva la via a zig-zag. Giunto alla località detta *Baiardin*, il ruotabile s' investì in un paracarro e si rovesciò; il cocchiere precipitò da cassetta e andò a battere la testa in sulla via, riportando una ferita lacero-contusa. Un'ora dopo - verso le 10 - era all' ospitale, dove gli venne medicata la ferita

Il caffè è proprio la dannazione di certuni. Molti, massime coloro che lo scaricano dai piroscafi, son vinti dalla tentazione di provvedersene a tutti i costi... anche a quello di andare a finire in gattabuia, come toccò ieri ai facchini Matteo S., d'anni 45 e Giovanni S., d'anni 33, ambidue da Trieste. Costoro, per aver rubato 6 chilogrammi di caffè dal piroscafo inglese *Coventino*, ancorato al Porto nuovo, vennero condotti nella scuola di via Tigor per apprendere la relativa tostazione.

Male improvviso. La scorsa notte, alle ore 11½, il pizzicagnolo Antonio Frajacomo, d'anni 22, da Capodistria, ritornavasi pian piano a casa, quando, sopraffatto da improvviso malore cadde al suolo. Alcuni pietosi lo alzarono e l' accompagnarono all'ospitale.

Un fiorino falso venne sequestrato alla quattordicenne Maria K., da Skofic. Essa assevera di averlo ricevuto da una donna sconosciuta in pagamento di una partita di uova vendutale, in piazza delle Legna.

Eccedente. Ieri mattina venne arrestato in una liquoreria di via Media il cocchiere Giorgio S., d'anni 24, da Trieste. Abbrutito dalle ripetute libazioni alcooliche, ne comise di ogni colore, ruppe dieci bicchierini, gridò, sbraitò, ferì leggermente alla mano destra il cocchiere Carlo M., senza plausibile motivo ed oppose resistenza alle guardie che non tralasciò d' insultare lungo tutto il tratto dalla liquoreria alle carceri. C'è da scommettere, che ritornato uomo dopo digerita la sbornia, si pentirà dei gravi eccessi commessi. Troppo tardi però.

Arresti. Per eccessi commessi sulla publica via, venne ieri mattina arrestato, al molo S. Carlo, il facchino Antonio P., d'anni 19, da Trieste.

A richiesta del proprio padre, fu condotto agli arresti il tornitore Riccardo B., d'anni 22, da Trieste, perchè commetteva eccessi d' ogni risma nell' abitazione paterna.

Il suonatore d'armonica Matteo St., di anni 33, triestino, in un momento in cui la sua musa lo aveva abbandonato, offese le guardie di publica sicurezza le quali lo condussero in via Tigor.

Ogni giorno una. Ad una signora è morto il marito che era certamente il marito più irregolare che si possa imaginare.

Dopo aver dato libero sfogo al suo dolore, la vedova si asciuga gli occhi sospirando:

— Finalmente, d' ora innanzi saprò almeno dove egli passa la notte.

Teatro Comunale. Riposo.
Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Dionisia".
Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „On spos sequestraa" — „El sur Pedrin al bagn" — „Scena a soggetto musicale". — „Massinelli in vacanza".
Politeama Rossetti. (Ore 7½) Primaria compagnia equestre dei fratelli Amato. Rappresentazione.

Un aneddoto su Cleveland. Clower Clevelend, il neo-Presidente degli Stati Uniti d'America, quand'era ancora bambino veniva mandato dal proprio padre ad una piccola scuola di Buffalo, sua patria.

Un giorno egli commise una di quelle mariuolerie che il maestro era solito punire con alcune staffilate sulla palma della mano. Sapendo ciò che lo attendeva, Cleveland si dispose a subire la meritata punizione; ma, siccome, giuocherellando durante la ricreazione, si era talmente annerito le mani, che presentandone una, era certissimo di vedersi raddoppiata la pena; quando il maestro con severo cipiglio, e con lo staffile in pugno, lo chiamò a sè, pensò di sottrarsi a quel soprassello di castigo, bagnandosi la mano destra con un po' di saliva e stropicciandosela contro i pantaloni.

Quando la vide:

— Senti, bimbo mio - gli disse il maestro - se tu sei capace di trovarmi in tutta la scuola una mano più sudicia di quella lì, ti perdono le staffilate che ti ho minacciato.

Cleveland, senza fiatare, col suo consueto sorriso, tra il bonario e l'astuto, cavò semplicemente fuori di tasca la mano sinistra e gliela presentò.

Gli altri scolari proruppero in una risata, e lo stesso maestro, che non potè trattenersi dal sorridere.

— Bene - gli disse - ora puoi tornare al tuo posto.

E così il futuro presidente degli Stati Uniti potè sfuggire al castigo.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buslia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

GASPARE PISCITELLO

d' anni 25

spirò questa mane alle ore 8, munito dei conforti religiosi.

Il dolentissimo padre **Vincenzo** ed il fratello **Gaetano**, a nome di tutti gli altri parenti, dànno il tristissimo annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà domani, Lunedì 23 Marzo, alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dal Civico Ospedale.

TRIESTE, 22 Marzo 1885.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta. 1484

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che accompagnarono all'estrema dimora la salma dell'indimenticabile sua

CAROLINA

porge dal più profondo del cuore, grazie infinite la desolata

1458 Famiglia **Persoglia.**